

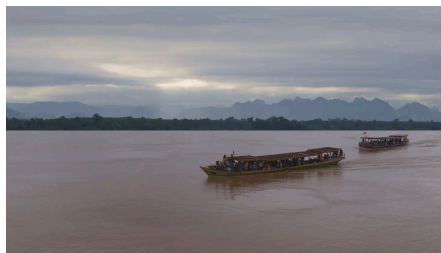
**Som Supaparinya da
Museion a Bolzano.
Territori, ambiente,
comunità**

di Floriana Savino

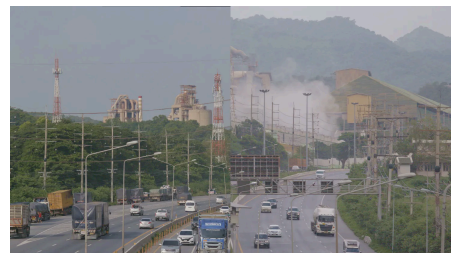
6 Giugno 2026

Il paesaggio immortalato da **Som Supaparinya** (Chiang Mai, Thailandia, 1973) costituisce il più prezioso archivio vivente di una storia del territorio che vive di stratificazione, strappi, conflitti e punti di sutura. A partire dal 15 maggio, con un protrarsi **sino al 14 giugno 2026**, **Museion Bolzano** ospita il **film documentario** creato dall'artista sulla scorta di un'immersione totale nel cambiamento strutturale e paesaggistico, che ha investito i territori del Sud-est asiatico.

Tra memoria storica e dirompenti trasformazioni del territorio **MO NUM EN TS** (2025) indaga la portata del cambiamento alle porte di un tempo sempre più minacciato dall'inquinamento e dall'impatto nefasto di guerre e conflitti, sparsi per il mondo.



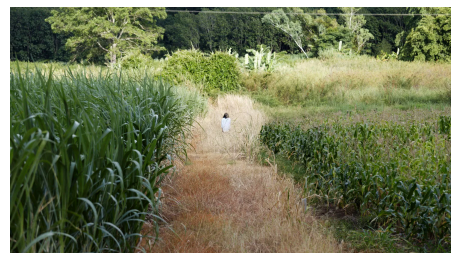
Som Supaparinya, *Mo num en ts*, video still. Courtesy of the artist.



Som Supaparinya, *Mo num en ts*, video still. Courtesy of the artist.



Som Supaparinya, *Mo num en ts*, video still. Courtesy of the artist.



Som Supaparinya, *Mo num en ts*, video still. Courtesy of the artist.

A partire dagli interventi strutturali avviati negli anni della Guerra fredda, sino all'innalzarsi di un numero sempre più alto di monumenti simbolo della modernità, lo sguardo di Supaparinya muove tra ricerca d'archivio e conoscenza con mano del territorio immortalato e ripreso per il suo duraturo progetto.

Consenso

Se negli anni di una vera e propria guerra culturale tra i due blocchi egemoni la Thailandia ha sostanzialmente impersonato l'avamposto di un ipotetico, ma certamente auto-referenziato "mondo libero", va alle ricerche sul campo di una pioniera della video installazione come Som la puntualità di una restituzione viva dei cambiamenti societari dei più complessi e sfaccettati agglomerati di mondo.

Nella preziosità di una restituzione cinematografica, in lode della più realistica e viva testimonianza, il progetto di Som Supaparinya rende omaggio al lavoro minuzioso e attivo di un mosaico di comunità, compartecipi di mutuo soccorso e di un ascolto partecipato delle necessità altrui.

Nell'importante restituzione di paesaggi *altri* (all'occhio occidentale spesso poco noti), il progetto documentario rifugge della ricchezza di un profondo disvelamento.

Il video, che dopo l'attuale esposizione si appresta a entrare nella collezione permanente dell'istituzione altoatesina, è stato realizzato contando sulla tecnica *split screen*, ovvero in una puntuale presentazione sullo schermo di molteplici e differenti inquadrature miranti a restituire gli spazi di sutura e le complessità della materia di ricerca prescelta.

Apriamo all'importanza della memoria e dello sviluppo di un approccio critico, puntuale e onesto al cospetto di una gran quantità di storie e saperi che incontrano un territorio in repentino e strenuo mutamento, la mano e l'impegno di Som Supaparinya rendono omaggio alle storie spesso anonime di paesaggi e laboriose piccole comunità *formica* che nel mondo hanno lavorato per erigere

la modernità al pari dell'impegno oggi speso per preservare ecosistemi, resi sempre più spesso schiavi dall'ingordigia del potere di turno e dall'indifferenza arrogante e sostanziale di tanti.



Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo



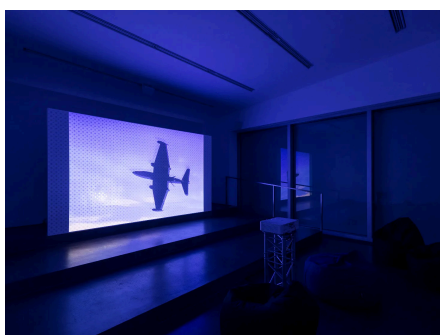
Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo



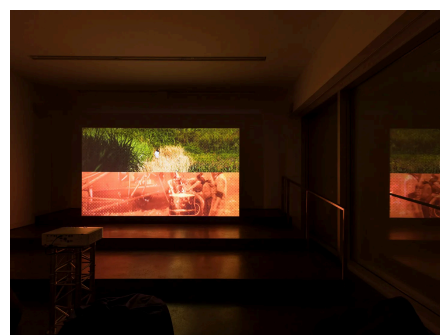
Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo



Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo



Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo



Exhibition view *Mo num en ts* by Som Supaparinya, 2026, Museion.
Photo: Tiberio Sorvillo

Per ulteriori informazioni:
www.museion.it/it/news/12343-som-supaparinya-mo-num-en-ts

Consenso